

COMUNICATO STAMPA

Le voci degli imprenditori immigrati come leva per un nuovo sviluppo del territorio

Coraggio e fiducia, ricetta per un nuovo sviluppo basato sulla capacità di crearsi il lavoro integrandosi nel territorio, sono il forte messaggio proposto dalle testimonianze che gli imprenditori immigrati hanno portato a Carpi, nel convegno previsto nell'ambito del Progetto "A.M.I.C.I. – Accesso al Microcredito per Imprenditori Immigrati", finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con risorse del Fondo Europeo per l'Immigrazione e coordinato per il Nord Italia dalla Cooperativa Anziani e Non Solo in partenariato con Comune di Carpi, Provincia di Modena, C.C.I.A.A. di Modena, Istituti di Credito, Associazioni di Categoria e organizzazioni no profit.

I cittadini immigrati stanno contribuendo allo sviluppo economico dei territori portando i loro principi, cultura e volontà ma anche rispettando le regole e i valori dell'integrazione, con propri stili di vita e di consumo.

Piera Magnatti di NOMISMA ha portato i risultati di una recente ricerca sull'imprenditorialità immigrata in provincia di Modena, confermando il valore quantitativo del fenomeno, il suo trend di sviluppo, gli indicatori di inclusione che si esprimono anche attraverso l'occupazione di personale italiano e l'adesione all'associazionismo di impresa. Al tempo stesso si rileva una domanda crescente di servizi formativi e soprattutto creditizi che vanno mirati attraverso politiche pubbliche su un profilo specifico, da monitorare costantemente nella sua evoluzione. E' intervenuto poi **Daniele Frigeri**, Coordinatore del Programma "Cittadinanza economica dei migranti" di CESPI, che ha approfondito il fattore delle rimesse dei migranti. Queste sono leva di sviluppo dei territori di provenienza ma al tempo stesso interrogano i sistemi finanziari italiani chiedendo loro una forte innovazione di modelli e servizi per possibili interventi finalizzati ad orientare il risparmio verso investimenti per lo sviluppo locale.

Giuseppe Albeggiani di Etnocom, agenzia leader nel marketing interculturale, ha portato numerosi esempi ed esperienze di nuovi modelli di comunicazione in grado di cogliere le specificità culturali dell'immigrato come consumatore. Ha specificato i caratteri oggetto delle scelte anche imprenditoriali che vanno lette in controtuce rispetto ai modelli culturali di provenienze a come tali vanno conosciuti, rispettati e valorizzati.

Sono state coinvolgenti le testimonianze di imprenditori immigrati che operano in diversi settori del commercio, dei servizi e dell'artigianato. **Fhadel** artigiano edile marocchino che ha voluto evidenziare il suo convinto percorso di integrazione attraverso un orgoglioso impegno al rispetto delle regole e delle normative e con la volontà di dare un futuro in Italia ai propri figli. **Luciene**, brasiliana, ha portato la sua esperienza di attrice e costumista in una cooperativa sociale di servizi avanzati per l'infanzia di cui è diventata Presidente. **Nancy**, albanese, da operatrice dipendente nelle pulizie, ha costruito una propria impresa di servizi che opera su diversi clienti, imparando l'italiano assieme ai figli che andavano a scuola. Infine **Ethel**, malgascia con quattro figli, che ha deciso di

importare spezie dal suo Paese favorendo al tempo stesso un consorzio di produttori locali e promuovendo una Onlus per riparare la scuola locale distrutta da un tifone: ha vinto il premio per la migliore impresa di immigrati promossa da Moneygram. **Federico Boccaletti**, Presidente di Anziani e non solo, ha aggiornato sullo stato dell'arte del progetto sperimentale in provincia di Modena e ha sottolineato come nell'arco di un mese siano state raccolte oltre 200 istanze di microcredito nei Centri per l'impiego, che si svilupperanno entro maggio in idee formalizzate e progetti di impresa che saranno presentati per un possibile finanziamento entro giugno.

Commenta Boccaletti: "queste idee esprimono una gamma articolata di progetti e aspettative con la prevalente presenza di adeguate competenze professionali nel settore richiesto e con un serio impegno nel percorso dimostrato finora dalla larga maggioranza dei partecipanti; l'importanza del progetto nei suoi percorsi di accompagnamento si conferma nel bisogno che abbiamo rilevato, di mediazione culturale e linguistica motivato dalle persistenti barriere che limitano la capacità di esprimersi dell'immigrato e dall'esigenza di supporto per l'individuazione del canale finanziario più adeguato e del percorso autorizzativo per lo start up di impresa".

Le conclusioni di **Edoardo Patriarca** (Consigliere CNEL ed esperto di economia sociale) e di **Francesco Ori** Assessore Provinciale alla Formazione Professionale e Mercato del Lavoro della Provincia di Modena hanno inquadrato il confronto nell'ambito delle politiche sociali e del lavoro, illuminando il valore delle reti valorizzate dal progetto, come ad esempio il contributo delle Associazioni di categoria (come la CNA), del volontariato, del terzo settore.